MINISTERO PER I BENI E LE ATTIVITÀ CULTURALI

Direzione Generale per i Beni Librari, gli Istituti Culturali ed il Diritto d'Autore

Comitato Nazionale per le celebrazioni del II centenario della morte di Melchiorre Cesarotti

Profilo del personaggio

Melchiorre Cesarotti (Padova, 15 maggio 1730- Selvazzano, 4 novembre 1808) è uno dei letterati più illustri del pieno Settecento italiano.

Traduttore dell' *Ossian*, studioso intelligente e infaticabile dei classici latini e greci, critico e traduttore/rifacitore di Omero, il Cesarotti, nella varietà dei suoi interessi e delle sue competenze, rappresenta bene le aspirazioni e anche le contraddizioni della cultura veneta, italiana ed europea dagli anni Sessanta del Settecento ai primi anni dell'Ottocento, in un passaggio di secolo per molti versi drammatico.

Al centro di una fittissima trama di rapporti che da Venezia e Padova si allarga ai centri culturali più vivi dell'Europa contemporanea (Vienna, Berlino, Parigi, fra l'altro: per non parlare di Napoli e di Roma), in un momento storico che coincide prima con l'ultimo trentennio della Serenissima, e poi con gli anni della repubblica democratica, del dominio austriaco dopo Campoformio e infine dell'era napoleonica, il Cesarotti, traduttore, poeta in proprio, filosofo del linguaggio e teorico del "gusto", segretario per decenni dell'Accademia patavina di scienze, lettere e arti, fu soprattutto il maestro di intere generazioni di allievi sul versante dell'insegnamento delle letterature classiche, ma soprattutto della formazione alla comprensione della poesia e del "bello"

I suoi rapporti, a volte contrastanti, con personaggi dello spessore di Alfieri, Foscolo e Monti non possono far dimenticare un più sottile e prezioso lavoro, in presenza e per lettera, con numerosissimi allievi e allieve, che grazie a lui fornirono (con un impegno spesso ancora da indagare) le premesse di allargamento all'Europa della cultura italiana che segnò il passaggio dalla cultura dei lumi al Neoclassicismo e poi al Romanticismo.

Le sue traduzioni di Macpherson e di Gray provocarono una vera e propria rivoluzione nel gusto italiano, e la sua traduzione dei poemi di *Ossian* ebbe un'enorme diffusione anche al di fuori d'Italia. L'influenza di Cesarotti fu profonda su Alfieri, Foscolo, Manzoni e Leopardi, e la ricchezza della sua produzione è testimoniata dai 40 tomi nei quali fu raccolta la sua opera (M. Cesarotti, *Opere*, Pisa, Dalla Tipografia della Società Letteraria, Firenze, Molini, Landi e Comp., 1800-1813).

Negli ultimi anni una serie di pubblicazioni hanno illuminato la figura del Cesarotti, aggiungendosi alle importanti profili di Marzot, di Bigi, di Binni.¹ Un quadro complessivo - anche da punto di vista bibliografico - è offerto dai saggi raccolti in *Aspetti dell'opera e della fortuna di Melchiorre Cesarotti*, Milano, 2002, cui saranno almeno da aggiungere: M. Fantato, "Parleremo allora di cose, di persone, di libri...". *Lettere di Melchiorre Cesarotti a Francesco Rizzo Patarol*, Venezia, 2006; Francesca Broggi, *The rise of the Italian Canto: Macpherson, Cesarotti and Leopardi: from the Ossianic poems to the Canti*, Ravenna, 2006; e - relativamente al tema del giardino - il bel volume *Giardino romantico in Italia tra Settecento e Ottocento negli scritti di Marulli, Pindemonte, Cesarotti, Mabil e nel Recueil de dessin di J. G. Grohman*, a cura di Enzo Bentivoglio, Vincenzo Fontana, Roma, 2001. I testi di Cesarotti di argomento linguistico-letterario continuano ad essere pubblicati, come dimostrano le edizioni delle *Poesie di Ossian* a cura di Enrico Mattioda, Roma, 2000; e del *Saggio sulla filosofia delle lingue*, con saggio introduttivo, annotazioni, commento e bibliografia a cura di U. Perolino, Pescara, 2001.

Imponente è ormai la bibliografia teorica e storica sull'evoluzione e sul valore simbolico dei giardini e delle dimore letterarie. Si ricordino solo - per citare edizioni o riedizioni recenti, in stretto ordine alfabetico - i volumi di E. Battisti, *Iconologia ed ecologia del paesaggio*, Milano 2004; E. Coco, *Etica ed estetica del giardino*, Milano, 2005; M. L. Gothein, *Storia dell'arte dei Giardini*, a cura di M. De Vico Fallani e M. Bencivenni, Firenze, 2006; M. Jakob, *Paesaggio e letteratura*, Firenze 2005 - e le ricerche avviate dal Gruppo Giardino Storico dell'Università di Padova, e approdate a una serie di pubblicazioni tra le quali si segnalano per l'ampiezza di prospettive: *Per un giardino della terra*, a cura di A. Pietrogrande, Firenze, 2006; e per la definizione degli obiettivi: *Quaderno di dieci anni. Gruppo giardino storico dell'Università di Padova*, a cura di L. Morbiato, Padova, 1999.

¹